

00864 **IL FENOMENO**

ALLARME NEL MONDO SICUREZZA

Quotidiano nazionale

Direttore: Oscar Iarussi

Lettori Audipress 08/2022: 6.390

NUMERI FREDDI

L'ultimo estremo gesto compiuto nel Tacco d'Italia risale al 13 giugno a Canosa. Nel nostro Paese si registra un suicida ogni 5 giorni

MODELLO MASCHILISTA

«Viviamo in una società in cui all'operatore di polizia viene attribuito uno stereotipo: virile e forte. Vietato manifestare le proprie emozioni»

Suicidi con la divisa, strage in Puglia

Nel 2022 già cinque episodi tra le forze dell'ordine, ben 59 in tutta l'Italia

GIANPAOLO BALSAMO

● Suicidi tra le forze dell'ordine, una strage silenziosa, intorno alla quale spesso si crea una coltre di silenzi e omertà. Un triste fenomeno in forte aumento che vede la Puglia, purtroppo, tra le regioni maggiormente interessate.

Dall'inizio dell'anno, infatti, sono già cinque i suicidi che si sono verificati tra gli operatori delle forze dell'ordine: l'ultimo, in ordine cronologico, risale allo scorso 13 giugno all'interno del commissariato di Polizia di Canosa di Puglia. A togliersi la vita fu un poliziotto, un vice sovrintendente di 50 anni che si è sparato con la propria arma di ordinanza mentre era al lavoro.

Ma, prima ancora, a decidere di togliersi la vita, apparentemente senza un motivo preciso, è stato anche un agente della Polizia locale di Bari di 45 anni (il 13 febbraio), un appuntato scelto dei Carabinieri forestali di 49 anni a Noci (il 27 febbraio), un appuntato scelto di 41 anni della Guardia di finanza a Bari (il 13 maggio) e un sottufficiale di 50 anni dell'Aeronautica militare a Bari (il 15 maggio), lanciandosi dalla finestra del Comando della Terza Regione Aerea.

Cinquantanove, invece, i casi registrati a livello nazionale (un suicida in divisa ogni 5 giorni) dall'apposito «Osservatorio suicidi in divisa» fon-

dato da Cleto Iafrate, membro del direttivo nazionale del Sibas-Finanzieri. L'ultimo risale allo scorso 14 ottobre a Roma, quando un assistente capo coordinatore della polizia di stato si è sparato con la propria pistola di ordinanza.

Numeri freddi che raccontano una escalation spaventosa resa ancora più preoccupante dalla generale giovane età e dal lavoro svolto da chi decide di farla finita.

«In Puglia come nel resto d'Italia il fenomeno è drammatico ma ancora sottostimato», commenta Giuseppe Tiani, segretario generale del sindacato italiano appartenenti Polizia (Siap).

Il trend che sta assumendo questo fenomeno, parla da solo e a rimanere coinvolti sono indistintamente militari e appartenenti al comparto sicurezza e difesa.

«Cgil, Cisl e Uil il prossimo 22 ottobre scendono in piazza per la tutela della salute e la sicurezza del lavoro. Auspicio - dice Tiani - ma ne sono certo che la triplice non utilizzerà il disagio del mondo del lavoro per politiche di opposizione sociale e preventiva al nuovo governo. Registro, però, che nessuno di loro e nessuno dei partiti abbia speso una sola parola, per i 59 lavoratori in divisa che si sono tolti la vita lasciando famiglie e figli piccoli. Una ventina appartenevano alla Polizia di Stato».

Nel 2021, dati freddi alla

mano, 57 furono gli estremi gesti compiuti tra coloro che indossano una divisa, 51 nel 2020. Certo, non esiste un numero definito che indichi quando scatti l'emergenza ma sicuramente ciò che sta avvenendo scuote le coscienze e ancor più la società.

«Un fenomeno che il Siap denuncia a gran voce da sempre. Siamo tutti vittime di una società malata, fragile, ed egoista che va ripensata così come i suoi modelli di una economia globale di mercato selvaggio e privi di regole, perché il peso e i costi dei suoi effetti nefasti per la vita delle persone, sono diventati insopportabili e alcuni non riescono a farcela. Così come, il lavoro gravoso e mal pagato, di poliziotti, carabinieri, finanzieri, penitenziari, militari e vigili del fuoco. Noi non siamo e non ci rifacciamo alla chiusa cultura corporativa. Ragione per cui colgo l'occasione per essere solidale con tutti i lavori ghettizzati e sottopagati tra cui il mondo della scuola e suoi dimenticati insegnanti».

«Il Siap il Sindacato dei Poliziotti di Base - conclude Giuseppe Tiani - si farà sentire sempre di più, se il Governo e l'opposizione non risponderanno in maniera adeguata apriremo il conflitto sindacale e saremo in compagnia di tutti quelli che vorranno esserci oltre che sei nei sindacati delle forze armate e di polizia militare».



Quotidiano nazionale

Direttore: Oscar Iarussi

Lettori Audipress 08/2022: 6.390

00864

00864



SIAP Giuseppe Tiani

